



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO**

---

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[cctam@cai.it](mailto:cctam@cai.it)

**CONVEGNO CIPRA**  
**NUOVI EQUILIBRI TRA NATURA E SOCIETA'**  
**“I SERVIZI ECOSISTEMICI NEL RAPPORTO CITTA'- MONTAGNA”**  
Biella 2 Luglio 2021

Relazione di Sintesi

Il tema del convegno diventa ogni di più centrale per la definizione di una strategia per le aree montane che contempli anche un volano economico locale sostenibile.

I Servizi ecosistemici sono al momento l'elemento scientifico che permette di definire un quadro di insieme ove il Capitale Naturale acquista un valore anche economico ma NON di scambio.

Per il CAI la conoscenza e l'approfondimento di questa tematica risulta indispensabile per poter formulare proposte coerenti e sopportate da evidenze e metodi scientifici.

**Prof Santolini:** *“Le molteplici funzioni delle aree montane e i servizi di regolazione”*. La sfida del presente e del futuro consiste nel far dialogare il mondo economico con quello sociale per giungere ad una “ecologia integrata”. I Goal legati alla biosfera (6-13-14-15) sono alla base della funzionalità dei SE. I SE sono oggetti NON SCAMBIABILI. La Montagna offre funzionalità ecologica tre volte superiore a quella delle altre zone. Bisogna puntare a quella che in inglese viene definita “ecology restoration” e in questa ottica il PNRR dimostra invece di essere frutto di una vecchia impostazione. Ai bilanci economici si devono affiancare i bilanci ecologici nell'ottica di riconoscere la perequazione territoriale attraverso i SE.

**Prof Hartl** (Univ Salisburgo): *“Gli effetti positivi sulla salute e sul benessere”*. E' in corso una urbanizzazione molto rapida (ad esempio in Belgio siamo arrivati al 95%) e questo comporta una aumentata incidenza delle malattie della civilizzazione come ad esempio l'obesità. Se ci si concentra sul cervello, molti dei sistemi cerebrali rispondono negativamente allo stress e ciò comporta un aumento di patologie come la schizofrenia e la depressione. “LA FORZA GUARITRICE DELLE ALPI”. Per mantenere questa forza attiva non bisogna esporre i territori alle economie dello sci e dell'energia elettrica.

**E.Turquin** (CIPRA Francia) : *“Servizi ecosistemici in pratica”*. Gli Alpeggi rappresentano il 16% della superficie alpina. Forniscono SE complementari: risorsa erba per il pascolo e i prodotti derivati, servizi socio culturali quali ad esempio l'escursionismo. Per superare l'immagine ancora negativa del pastoralismo bisogna investire con forza sulla cultura



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO**

---

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[cctam@cai.it](mailto:cctam@cai.it)

del prodotto dei pascoli. I paesaggi montani e dei pascoli non sono più totalmente “selvatici” ma modellati dalle attività secolari dell’uomo. Bisogna parlare di ecosistema delle attività pastorali, essere mediatori tra le attività pastorali e le attività economiche per proporre lo schema: socio diversità – socio sistema.

**Prof Secco** (Univ PD): *“Le opportunità dei servizi ecosistemici attraverso la certificazione: il caso delle foreste”*. La foresta alpina copre il 46 % del territorio compreso nella Convenzione delle Alpi: 9 milioni di ettari. In Italia 63% dei territori forestali è di proprietà privata il 37% in mano pubblica. Esiste uno sbilanciamento tra i SE della foresta: regolazione/fornitura e questo porta alla non adeguata remunerazione degli stessi. Il Concetto di PES (pagamento del servizio ecosistemico) tende a compensare il valore del SE fornito. Il sistema di certificazione (soggetto terzo) tipo FSC tende a ridurre questo squilibrio e a trasformare il costo del certificato in valore aggiunto del legno. Criticità emerse nel sistema delle certificazioni specialmente nei paesi dell’Est.

**Prof ROSSI** (Poli TO) : *“La dimensione sociale dell’abitare in montagna e il valore dei SE”*. Esiste un rapporto dicotomico tra città e montagna. Si verifica una ibridazione tra urbano e montagna determinato dalla “risalita” dell’urbano verso la montagna. La creazione dei distretti dei prodotti agricoli (frutta e vitivinicola) evidenzia il valore dei SE. MA vi è anche la componente sociale del reinsediamento in montagna fatto che richiede un ripensamento del rapporto città/montagna.

**Seminario** dal tema “ *A tavola con i SE: dalla protezione del suolo a quella degli impollinatori*”. Sono intervenuti vari attori: il GAL, la filiera della Castagna, il pastoralismo francese, una azienda di coltivazione di ortaggi di Gressoney con il recupero di semi tradizionali ecc. . Sintesi finale : SE ATTRIBUIAMO ALLA MONTAGNA UN VALORE DI SCAMBIO LA SVALUTIAMO.

**Prof Muhar** (Univ Vienna) : *“Natura e Società: riempire di vita i concetti”*. Le soluzioni basate sulla Natura (Nature based solution) costituiscono il metodo migliore per far convivere entrambe. Bisogna applicare “i concetti ponte” per affrontare la sfida di facilitare lo scambio tra teoria e pratica. I tre paradigmi conservazione della Natura, SE ed economia, possono determinare attraverso un percorso partecipato la strategia della sostenibilità.

**Tavola rotonda finale:** *“Servizi territoriali e servizi ecosistemici in equilibrio”* Confronto tra i rappresentanti di : Comune di Balme, Comune di Chamonix, Comune di Belluno, Comune di Tolmin (Slovenia), Comune di Biella, Unione montana valle Cervo.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO**

---

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[cctam@cai.it](mailto:cctam@cai.it)

Ottimo confronto dal quale è emerso in maniera chiara come il problema della rapporto fra città e montagna passa necessariamente tra un mutuo riconoscimento che parte dalla identificazione delle risorse naturali e dei relativi SE di cui i piccoli comuni dispongono. Questi SE vanno valorizzati sotto tutti gli aspetti riconoscendo da parte della città non solo e non tanto il mero valore economico dei medesimo ma soprattutto il valore di rete che su di essi si deve costruire. Balme ha fortemente rappresentato il disagio per il fatto che la risorsa acqua del Pian della Mussa vada ad esclusivo vantaggio della città di Torino con la contraddizione che gli abitanti di Balme debbano pagarla per poterne usufruire. Il modello che è emerso in conclusione consiste nel fatto che i SE che la montagna mette a disposizione della città debbano essere compensati con i servizi territoriali (scuole, TPL, viabilità sicura, digitalizzazione ecc.) in modo da restituire dignità ai territori che questi SE mettono a disposizione della collettività e nel contempo rendano appetibile trasferirsi a vivere e a proporre anche “nuovi lavori” in montagna, generando quindi una economia di ritorno.